

ORDINE PUBBLICO ❖ Ieri al Palazzaccio

Anarchici alla sbarra Tribunale blindato

Aggredirono agenti durante comizio dell'ex ministro Francesco **Storace**

FRANCESCO RICCI

«Morte al fascio», «Assassini», «Carogne», «Genova libera». Francesco **Storace**, ex ministro e esponente di spicco de La Destra, era appena salito sul palco approntato in piazza Banchi quando un folto gruppo di "antagonisti" prese a gridargli contro. Erano le 18 del 7 marzo 2008. Tra loro c'erano

anche Andrea Remagnino e Luca Bertola. I due genovesi presero parte alle due cariche contro la polizia che seguirono gli insulti. Entrambi provocarono lesioni ad agenti del Reparto Mobile schierati per proteggere **Storace** ed il

gruppo di accompagnatori che aveva appena attraversato il centro storico insieme a lui. Resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Queste le imputazioni dei due anarchici che ieri mattina hanno assistito alla prima

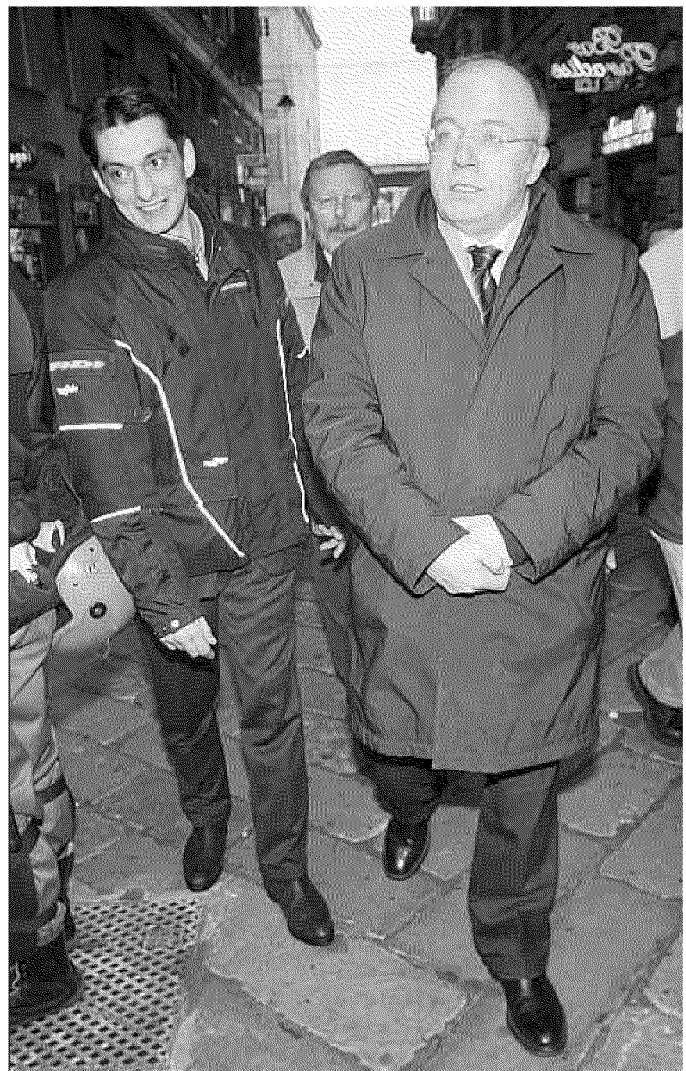
udienza del processo a loro carico. Sarà il giudice monocratico a Lucia Vignale a giudicare le loro azioni.

Per l'avvio di questo processo il tribunale di Genova ieri si presentava blindato. Due camionette di agenti del Reparto Mobile erano state parcheggiate in via XII Ottobre, alle spalle dell'ingresso del tribunale, pronte ad intervenire in caso di disordini. Personale della digos e del Nucleo informativo dei carabinieri di Forte San Giuliano si aggirava per il quarto piano del "palazzaccio" senza celare la propria presenza. Altro personale del corpo di guardia del tribunale presi-

diava l'ingresso dell'aula. Tante attenzioni sono state rivolte ad un gruppo di una trentina di persone, antagonisti "veri" e simpatizzanti, che si sono riuniti per assistere all'apertura del processo. La prima udienza si è

Accusati di lesioni e resistenza

Udienza rinviata al 30 marzo



Cori

«Fascisti», «Genova libera»

In piazza Banchi gli animi iniziarono a scaldarsi sull'onda di una serie di cori degli anarchici: «Fascisti», «Genova libera»

Botte

Due tentativi di sfondamento

Gli anarchici tentarono due volte di sfondare il cordone di agenti. Due poliziotti rimasero feriti

dipanata senza intoppi. Si sono costituite le parti dinanzi al giudice Vignale, quindi hanno deposto i due agenti ai quali erano state procurate lesioni. Entrambi hanno riferito che in quell'occasione erano senza casco e attrezzatura antisommossa. Erano muniti soltanto di scudo. I tentativi di sfondamento erano stati due, in sequenza. Durante questi scontri si erano consumate le aggressioni sfociate poi nel procedimento penale. Infine l'udienza è stata aggiornata al 30 marzo.